

PRIMO PIANO

IL CASO

Sostenevano l'esame per la patente al posto dei candidati, denunciati

45 persone, in tutta Italia, sono finite nel mirino della Procura di Torino. I reati ipotizzati sono associazione a delinquere e falso

di Daniela Lanni (Agb)

TORINO 26.10.2012 - Quarantacinque persone sono state denunciate con le accuse, a vario titolo, dei reati di associazione a delinquere e falso. Si sostituivano ai candidati che avrebbero dovuto sostenere l'esame teorico per ottenere la patente di guida. La truffa, sventata grazie all'operazione «Quiz and Go», era resa possibile grazie a falsi documenti di identità con le fotografie dei membri dell'organizzazione che sostituivano quelle del vero candidato. Le indagini, partite da Torino, si sono poi estese in tutta Italia. A condurle la squadra di polizia giudiziaria del compartimento polizia stradale Piemonte e Valle d'Aosta, coordinate dalla Procura del capoluogo subalpino. Emesse sette ordinanze di custodia cautelare, di cui tre in carcere e quattro ai domiciliari, a carico dei vertici dell'organizzazione. Gli arresti in Piemonte, Lombardia e Lazio, dove sono state eseguite anche dodici perquisizioni. L'attività investigativa è durata tre mesi. Gli inquirenti hanno raccolto le prove che inchiodano almeno trenta casi di patenti di guida ottenute in varie province d'Italia, ma al vaglio, ci sono centinaia di esami che potrebbero essere stati falsati con lo stesso metodo.

Fonte della notizia: lastampa.it

Garantivano la patente senza dare l'esame di teoria

Sette persone arrestate e 45 denunciate dalla Polizia stradale: falsi candidati si sostituivano a quelli veri in cambio di 2.800 euro per patente

TORINO 26.10.2012 Sette persone sono state arrestate e 45 denunciate dalla Polizia Stradale di Torino: erano componenti di un'organizzazione, attiva in tutta Italia, che permetteva di ottenere patenti senza sostenere l'esame di teoria. Presentando documenti contraffatti, falsi candidati si sostituivano a quelli veri. Gli investigatori hanno accertato circa trenta casi ma ne stanno vagliando altre centinaia. Per una patente si pagava fino a 2.800 euro. L'organizzazione aveva la sua base operativa a Como, dove abitava il suo leader, Rosario Fiocco, 40 anni, già arrestato per episodi del tutto simili. Con lui sono finiti in carcere Emanuele Cagnano, 34 anni, di Como, e Giuliano Bergamasco, 53 anni, di Lainate (Milano). Per quattro degli arrestati il gip di Torino Alessandra Pfiffner ha invece disposto la detenzione domiciliare: Mario Antonemi, 47 anni, di Tortona (Alessandria); Diego Camporeale, 28 anni, di Milano; Michele Ficcadenti, 41 anni, di Como; Sonia Spanò, 34 anni, di Como. A 13 persone il pm Giuseppe Riccaboni, che ha coordinato le indagini, contesta il reato di associazione per delinquere; tutti i 52 indagati, dovranno rispondere di falso ideologico e alcuni di fabbricazione di documenti falsi e di sostituzione di persona. Fiocco è stato arrestato a Roma, dove si trovava con tre degli indagati per sostenere un esame di teoria per conto di altre persone. Secondo quanto accertato, a sostenere gli esami 'per conto terzi' erano otto persone, tre donne e cinque uomini, che venivano reclutate in base alle affinità con i candidati veri, che poi effettuavano il solo esame di pratica. E' tuttora in corso il sequestro delle 30 patenti ottenute mediante la pratica illecita.

Fonte della notizia: torino.repubblica.it

Dalla F1 alla sicurezza Imola cambia volto

Un centro di eccellenza per la guida sicura: questo l'obiettivo dell'accordo di partnership appena siglato tra Dekra, una delle principali organizzazioni a livello mondiale specializzata nei servizi professionali di sicurezza

di SARA FICOCELLI

26.10.2012 - Qualificare l'Autodromo Internazionale Enzo e Dino Ferrari come centro di eccellenza nella formazione per la guida sicura grazie alla D4S (DekrafourS), cioè la Scuola Superiore Dekra di Sicurezza Stradale: questo l'obiettivo dell'accordo di partnership appena siglato tra Dekra, una delle principali organizzazioni a livello mondiale specializzata nei servizi professionali di sicurezza e di consulenza per i settori automotive, e Formula Imola, società che gestisce l'autodromo, che cercheranno così di valorizzare ancora di più l'immagine del prestigioso autodromo, anche grazie all'organizzazione di eventi sportivi e motoristici a livello internazionale e con l'organizzandone di nuovi. Per preparare gli appassionati alla novità, la torre che si trova all'ingresso dell'Autodromo, sponsorizzata da Dekra, è già stata allestita con i colori e il logo istituzionale. L'accordo, della durata di cinque anni, rinnovabile, prevede principalmente da parte dell'autodromo la realizzazione insieme a Dekra di un centro di eccellenza nella formazione per la guida sicura, che utilizzerà un moderno tracciato di prova da realizzare presso l'attuale Paddock Rivazza secondo le più avanzate tecniche in uso negli autodromi internazionali e che si avvarrà degli istruttori professionisti della D4S. Oltre alla guida sicura, l'accordo prevede anche un'attività istituzionale di supporto da parte di Dekra nei confronti dell'autodromo, finalizzata a riportare a Imola alcuni eventi sportivi di carattere internazionale e ad organizzarne di nuovi insieme. A fronte dell'accordo, infine, Dekra si è impegnata a sponsorizzare la torre all'ingresso dell'autodromo. "Per l'autodromo di Imola l'accordo con Dekra è certamente strategico e di grande importanza perché ci consente di sviluppare un importante sistema di sinergie per la polifunzionalità dell'impianto, per gli aspetti tecnico/sportivi e anche per quelli più strettamente commerciali - ha dichiarato Uberto Selvatico Estense, presidente di Formula Imola - oltre alla sponsorizzazione della torre da parte di Dekra, la realizzazione e la gestione in partnership di un centro all'avanguardia per la guida sicura consentirà all'autodromo di Imola di diventare un punto di riferimento a livello regionale e, auspichiamo, anche nazionale". Al momento Formula Imola ha programmato la partenza del centro agli inizi del 2013, appena saranno terminati i lavori di adeguamento del piazzale del Paddock Rivazza, con un numero importante di giornate di corsi. "In tal senso - continua il presidente - ci stiamo già attivando per sviluppare anche delle convenzioni in ambito assicurativo, che contiamo di offrire alla nostra clientela per usufruire di sconti sulla copertura RC auto, come già avviene per i partecipanti ai corsi di guida riconosciuti dall'ANIA". Nell'ambito del nuovo corso sulla sostenibilità ambientale, Formula Imola sta anche cercando di portare a Imola eventi motoristici internazionali come la Formula Elettrica o il TTXGP World Series, competizione per moto elettriche, e far ritornare in Italia il DTM, Campionato Tedesco Turismo. "Dekra - spiega Marco Mauri, chief country officer di Dekra Italia Holding - vanta un proprio autodromo a Dresda, in Germania, adiacente ad uno dei nostri più importanti laboratori, dove effettuiamo prove di prodotti e componenti per i costruttori finalizzate all'ottenimento delle omologazioni. Poter avvalerci dell'autodromo di Imola, così importante e noto in tutto il mondo, consente alla filiale italiana di Dekra di avere un circuito di riferimento dove erogare i corsi di guida con la Scuola D4S, nata nel 2009". L'autodromo Enzo Ferrari, ideato e realizzato da Checco Costa, è uno dei circuiti storici per eccellenza a livello nazionale e internazionale ed è considerato uno dei tracciati più tecnici ed impegnativi. Inaugurato nel

1953, da allora ha ospitato le più prestigiose manifestazioni motoristiche, dalla Formula Uno al Motomondiale, dalla GP 2 al Campionato del Mondo Superbike, compresi i campionati nazionali auto e moto di riferimento.

Fonte della notizia: repubblica.it

Multe piu' salate del 6% a partire da gennaio

Allarme dell'Asaps, che chiede a Monti sospensione aumento

ROMA 25.10.2012 - Multe piu' salate del 6% a partire da gennaio. Lo annuncia l'Asaps, l'associazione degli amici della Polizia Stradale, che lancia un appello al premier Mario Monti affinché si sospenda l'aggiornamento biennale delle sanzioni previsto dall'articolo 195 del Codice della Strada. Secondo il Codice, infatti, entro il primo di dicembre, il Ministro di Grazia e Giustizia di concerto con gli altri ministeri fisserà i nuovi limiti delle sanzioni amministrative pecuniarie pari all'intera variazione, accertata dall'Istat, dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (media nazionale) verificatasi nei due anni precedenti. Quello di gennaio sarebbe il decimo aumento biennale dall'entrata in vigore del Codice dopo quelli del 1995, 1997, 1999, 2001, 2003, 2005, 2007, 2009, 2011. L'allarme dell'Asaps sottolinea come una sospensione di questa ennesima stangata da parte del Governo Monti "non avrebbe bisogno di nessuna ricerca di entrate di copertura per mancati introiti, non sono necessari i cosiddetti saldi invariati, in quanto si presume che l'incremento non sia stato già calcolato nei bilanci delle amministrazioni locali o dello Stato. La diminuzione del traffico e i comportamenti virtuosi in crescita non possono far prevedere incrementi dalle sanzioni". In particolare, ricorda l'Asaps, un divieto di sosta nel 1993 prevedeva una sanzione di 50.000 lire (25,82 euro) mentre nel 2012 la sanzione è salita a 39 euro (+51%) e se l'aumento non sarà sospeso salirà a 41 euro (+59%). Inoltre, il mancato uso delle cinture è passato dalle iniziali 50.000 lire (25,82 euro) a 76 euro nel 2012 anche per gli incrementi previsti dal legislatore con le norme succedutesi nel tempo e salirà a 80 dal 2013. Per quanto riguarda l'uso del cellulare senza auricolare o viva voce siamo passati da 50.000 lire (euro 25,82) nel 1993 ai 152 euro di oggi, che diventeranno 161 dal 2013. Anche il superamento dei limiti da 10 fino a 40 km/h è passato dalle 200.000 lire iniziali (euro 103,29), a 159 euro nel 2012 che diventeranno 168 nel 2013. "In una fase nella quale gli stipendi sono bloccati in ogni programmato aumento - spiega l'Asaps - una misura come quella dell'incremento biennale delle sanzioni pecuniarie appare estremamente sgradevole per gli automobilisti e potrà forse essere ritenuta utile dalle varie amministrazioni che confidano di incassare dalla violazioni della strada una parte delle somme tagliate dalle varie misure di contenimento dei costi. Questa misura aumenterebbe inevitabilmente, in questo momento, la distanza fra controllori e controllati". Per altro - conclude l'Asaps - l'aggiornamento previsto entrerebbe anche in contraddizione con la nuova normativa di modifica del Codice in fase di finale approvazione dal Parlamento, che prevede uno sconto del 20% per chi pagherà cash o entro i 5 giorni dalla contestazione.

Fonte della notizia: ansa.it

Sassi dai cavalcavia, dati allarmanti per la sicurezza stradale

di Valeria Sangirardi

24.10.2012 - L'Asaps le definisce le Olimpiadi dei cretini. Parliamo del lancio dei sassi dai cavalcavia. Un fenomeno che non si placa, anzi aumenta, e spaventa sempre di più gli automobilisti in autostrada e sulle strade provinciali. Secondo l'agenzia sulla sicurezza stradale, nel 2012, dal 1° ottobre, sono 46 gli episodi significativi, che hanno causato 13 feriti non gravissimi e per fortuna nessuna vittima. Si tratta precisamente di dati raccolti dall'Osservatorio il Centauro - Asaps: 17 dei 46 lanci sono avvenuti dai cavalcavia che sovrastano le autostrade. Gli altri 29 sono avvenuti nella rete ordinaria. È vero che non si sono raggiunti i livelli di guardia degli anni Novanta, ma il lancio dei sassi dai cavalcavia continua a rappresentare un serio pericolo per la circolazione e la sicurezza stradale. Il vero problema è che si tratta di "un fenomeno costante" che non accenna a diminuire, anche se le cronache se ne occupano sempre meno. L'Asaps ha infatti riportato l'attenzione sul fenomeno proprio perché quasi dimenticato ma ancora esistente. Non solo. È sempre più difficile individuare i colpevoli. Solo nove casi su 27 gli autori sono stati identificati. Si tratta per la maggior parte di giovanissimi che spesso agiscono in gruppo. I motivi? Non ce n'è uno preciso, come spiegato

dall'Asaps, se non un'aberrazione totale dovuta alla noia, al vuoto esistenziale, alla necessità di provare un'emozione forte nel tentativo di uccidere. Resta il fatto che la Corte di Cassazione, con sentenza n. 5.436 dell'11 febbraio 2005, ha spiegato chiaramente che "il lancio di sassi dal cavalcavia avviene sotto la chiara consapevolezza del rischio di poter uccidere. In caso di morte di conducenti, si configura dunque l'omicidio volontario". Dunque un fenomeno da combattere e di cui continuare a parlare.

Fonte della notizia: blog.chiarezza.it

Processo a poliziotti della "Stradale". Modica, condannati per concussione

26.10.2012 - Erano accusati di concussione. Il Collegio Penale del Tribunale di Modica(Maggiore, Chiavegatti, Scifo Reda)li ha condannati entrambi. Gli imputati erano due agenti della polizia stradale di Ragusa, accusati di concussione. A Emanuele Raniolo e Angelo Iacono, difesi dagli avvocati Enzo Trantino e Ivan Albo, sono stati inflitti, rispettivamente, a due anni e a un anno e dieci mesi di reclusione, pena sospesa, nonostante la difesa avesse cercato di smontare punto per punto le accuse con un'arringa di oltre un'ora. I due erano stati fermati dai loro stessi colleghi il 24 giugno del 2008. Orazio Cappello, l'accusatore, , aveva denunciato di essere stato fermato per un controllo in Contrada Beneventano, a Modica, il 19 maggio del 2008, e che l'autocarro che trasportava carni non fu trovato in regola. Uno dei poliziotti avrebbe chiesto in cambio, per "chiudere gli occhi", della carne. "Ne parlai con i miei titolari – ha detto in aula l'uomo – e il giorno dopo ci incontrammo in Contrada Castellazzo, sulla Ragusa-Santa Croce Camerina, in una strada secondaria. Fui io stesso a prendere dalla cella frigorifera del camion due scatole contenenti carne di mezzo maiale e a riporla nel sedile posteriore dell'autovettura di servizio". Stessi i contenuti della denuncia di Giorgio Parisi, fratello del titolare dell'azienda dove lavorava Cappello, che aveva confermato i fatti, precisando di avere prelevato la carne suina dalla macelleria della madre per farla consegnare il giorno dopo ai poliziotti e di averlo fatto per timore di una ritorsione nei confronti dell'azienda di famiglia. I due assistenti-capo furono arrestati su ordine di custodia cautelare in carcere firmato dal Gip di Modica su richiesta del Procuratore della Repubblica, Domenico Platania. Secondo l'accusa avrebbero preteso e ottenuto dall'autotrasportatore carne per evitargli il rilevante verbale a seguito di controlli effettuati sulla SS. 115. Il pm, Alessia La Placa, aveva chiesto la condanna per entrambi a cinque anni di reclusione.

Fonte della notizia: radiortm.it

Due poliziotti nei guai per un verbale "sospetto"

Durante un arresto avrebbero omissis la presenza di un pregiudicato e della sua convivente

BIELLA 25.10.2012 - Quattro rinviati a giudizio, tra cui due poliziotti, per un verbale d'arresto per traffico di stupefacenti, su cui la Procura ha deciso di vederci chiaro. I fatti risalgono al 18 settembre del 2009, quando gli agenti controllano un'auto e fermano il conducente, che aveva nascosto sotto al sedile cinque panetti di hashish. Nel redigere il verbale, però, omettono di segnalare la presenza sul veicolo di altre due persone: un pregiudicato di Biella, di 43 anni, e l'allora sua convivente, di 32, sempre residente in città. L'arrestato, però, non ci sta e inizia a parlare. Racconta che, nel recente passato, aveva acquistato a casa del pregiudicato alcune dosi di cocaina, pagate 40 euro. I due si erano poi accordati per scambiarsi il favore, con la consegna dei panetti di fumo. Ed è proprio quando lo scambio stava per avvenire, che i due poliziotti entrarono in azione, inseguendo l'auto in via Rosselli, fino in via dei Tigli, all'altezza del carcere. Comparsi davanti al gup Paola Rava, sono stati rinviati a giudizio insieme al pregiudicato e alla sua ex compagna, questi ultimi solo per il reato di detenzione e spaccio della cocaina. La prima udienza del processo è stata fissata per il 16 maggio del 2013.

Fonte della notizia: edizioni.lastampa.it

Tenta di cambiare banconote false: denunciato un vigile urbano a Roma

ROMA 24.10.2012 - Si è presentato in un'agenzia di Cambio valuta e ha preteso di cambiare banconote del Marocco in euro. Ma quando l'impiegato le ha prese in mano ha subito capito che c'era qualcosa che non andava.

Ha subito effettuato le verifiche tecniche e ha avuto la conferma: si trattava di banconote contraffatte. Così, come prevedono le procedure, l'impiegato ha dato l'allarme alla polizia che è subito intervenuta fermando lo spacciatore di soldi falsi.

Ma il colpo di scena è arrivato quando gli agenti lo hanno identificato: non era un delinquente con precedenti specifici, nemmeno un cittadino qualunque ma un vigile urbano in servizio alla polizia municipale di Roma. Anzi, fuori dall'agenzia, ad attenderlo c'era il resto della pattuglia: altri due colleghi che adesso rischiano anche loro di passare i guai.

E' successo nei giorni scorsi ma la notizia al momento non è stata fatta trapelare. A finire sotto inchiesta è stato un agente del Gruppo Sicurezza Sociale Urbana, uno di quelli più operativi e che più di ogni altro ha a che fare con le questioni più delicate e pericolose: dal contrasto del fenomeno della prostituzione al problema degli insediamenti abusivi. E a quanto pare proprio durante la sua attività di indagine nel mondo dello sfruttamento delle schiave del sesso l'agente, 54 anni, sarebbe entrato in possesso dell'ingente quantitativo di moneta straniera. Ma quando ha deciso di cambiare quei soldi (l'equivalente di cinquecento euro) è finito nei guai. E rischiano grosso anche i due agenti che erano in pattuglia con lui. La polizia non ha creduto evidentemente alla sua versione dei fatti e l'ha denunciato per detenzione e spaccio di banconote false.

Al comandante del Gssu, Maurizio Maggi, d'accordo con il comando generale non è rimasto altro da fare che trasferirlo in via cautelativa in un altro gruppo. Così da qualche giorno il vigile, in attesa degli sviluppi dell'inchiesta, lavora al XIX. Gli altri due agenti, invece, sono rimasti al Gruppo Sicurezza Sociale Urbana dove molti colleghi si dicono sorpresi per l'accaduto: «Il vigile denunciato - dicono - è uno dei più anziani e dei più bravi. Probabilmente stava facendo un'indagine delicata e ha commesso un'imprudenza

Fonte della notizia: ilmessaggero.it

SCRIVONO DI NOI

Patenti con candidati falsi, 7 arresti

Esami in tutta Italia, anche 45 denunciati

TORINO, 26 OTT - Sette persone sono state arrestate e 45 denunciate dalla Polizia Stradale di Torino in quanto ritenute, a diverso titolo, componenti di un'organizzazione, attiva in tutta Italia, che permetteva di ottenere patenti senza sostenere l'esame di teoria. Presentando documenti contraffatti, falsi candidati si sostituivano a quelli veri. Gli investigatori hanno accertato circa trenta casi ma ne stanno vagliando altre centinaia. Per una patente si pagava fino a 2.800 euro.

Fonte della notizia: ansa.it

Fermato in A4 è troppo nervoso, sull'auto nascondeva 15 chili di hashish: arrestato Il 34enne di Caprino fermato dalla polizia stradale aveva a bordo anche altre otto dosi di cocaina pronte per la vendita



VERONA 26.10.2012 - Aveva 15 chili di hashish nascosti sulla sua auto oltre a tre dosi di cocaina pronte per essere vendute. La polizia stradale di Verona ha fermato l'automobilista questa mattina sull'autostrada A4 per un normale controllo. Alla richiesta dei documenti il

34enne, residente a Caprino Veronese, ha tradito un certo nervosismo e così gli agenti hanno fatto verifiche più approfondite scoprendo a bordo della vettura ben 15 chili di hashish, confezionati con il tipico nastro isolante da pacchi che "difende" dal fiuto dei cani poliziotto. Oltre all'hashish il 34enne veronese - del quale non è stato reso noto il nome - era in possesso di otto dosi, pronte al consumo, di cocaina. È stato subito arrestato e la droga posta sotto sequestro.

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

Stop cronotachigrafi, 4 arresti a Pistoia

Se autisti non rispettavano diktat titolari venivano licenziati

PISTOIA, 26 OTT - Manomettevano i cronotachigrafi sui mezzi pesanti della società per farli risultare fermi mentre in realtà continuavano a viaggiare. Per questo la polizia di Pistoia e di Montecatini ha eseguito 4 ordinanze di custodia cautelare: agli arresti domiciliari sono finiti i soci, tutti italiani, di una ditta di autotrasporti. I reati ipotizzati sono attentato alla sicurezza dei trasporti, violazione dei sigilli ed estorsione nei confronti dei dipendenti che sarebbero stati minacciati.

Fonte della notizia: ansa.it

Tassista drogato alla guida licenza sospesa e auto confiscata

NAPOLI 26.10.2012 - Faceva uso di sostanze stupefacenti durante il lavoro: per questo motivo un tassista napoletano è stato sospeso e denunciato. Il tassista è stato sottoposto al narcotest da parte della polizia municipale in seguito alla denuncia di un cittadino che aveva presentato un esposto nel quale sottolineava il comportamento violento e minaccioso dell'uomo. Il controllo ha dato esito positivo, per cui l'uomo è stato condotto all'ospedale San Paolo per un prelievo ufficiale che ha confermato l'utilizzo di sostanze appartenenti alle famiglie della cocaina e cannabinoidi. Al tassista è stata ritirata la patente e il mezzo è stato sottoposto a confisca.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Documenti falsi per permessi di soggiorno

ASCOLI PICENO 25.10.2012 – Dopo Bongiovanni ai domiciliari, altre dodici denunce nell'ambito delle indagini contro il favoreggiamento all'immigrazione clandestina. Tunisini, albanesi, nigeriani e macedoni coinvolti che hanno attestato rapporti di lavoro attraverso la falsi modelli cud e buste paga. Le operazioni d'indagine, congiunte con gli Uffici Immigrazione e le Squadre Mobili delle Questure di Ascoli Piceno, Padova, Ancona, Pesaro e Teramo, hanno verificato l'utilizzo della documentazione per la richiesta dei permessi di soggiorno. Dalle indagini sono dodici i nomi ad oggi denunciati per aver utilizzato documenti contraffatti al fine di determinare il rilascio di un permesso di soggiorno, di un contratto di soggiorno o di una carta di soggiorno in loro favore.

Fonte della notizia: primapaginaonline.it

SALVATAGGI

Anziana angrese salvata dagli agenti di Polizia Locale

I caschi bianchi hanno dovuto forzare la porta d'ingresso: la donna, 80 anni, era a terra svenuta

26.10.2012 - Una donna di 80 anni di Angri è stata tratta in salvo nella sua abitazione questa mattina dagli agenti di Polizia Locale guidati dal comandante Anna Galasso. I caschi bianchi erano stati allertati dalla responsabile di una struttura per anziani che ogni mattina fa visita alla donna. Non ricevendo risposte dall'interno dell'abitazione e consultati i vicini di casa, che non la vedevano dalla giornata di ieri, l'assistente sociale ha chiamato i vigili di Angri chiedendone l'intervento. Recatisi sul posto, gli agenti di Polizia Locale e il comandante Galasso si sono messi in contatto con un nipote dell'anziana signora che vive lontano dalla Campania,

chiedendo l'autorizzazione ad entrare in casa. I vigili hanno così smontato i cardini della porta e sono entrati nell'abitazione, rinvenendo la donna a terra in camera da letto. Pronto l'intervento dei sanitari del 118, già allertati dai vigili, che hanno trasportato la signora in ospedale. "È solo uno dei tanti interventi che i vigili di Angri compiono ogni giorno – ha dichiarato il Sindaco di Angri - per garantire la sicurezza e l'incolumità dei cittadini. Nonostante un organico sottodimensionato, la Polizia Locale sta facendo un lavoro egregio, i cui risultati sono sotto gli occhi di tutti. Mi complimento con il comandante Anna Galasso e con gli agenti che anche questa mattina hanno dimostrato capacità e fermezza nel loro intervento. Una vita umana è stata salvata grazie al loro lavoro, e auguro alla signora coinvolta in questo incidente domestico una pronta e completa guarigione".

Fonte della notizia: angri.info

Minaccia suicidio per amore, salvata Giovane voleva buttarsi da finestra quinto piano a Cagliari

CAGLIARI, 26 OTT - Una giovane di 27 anni, che minacciava di suicidarsi lanciandosi dalla finestra dopo essere stata lasciata dal fidanzato, e' stata salvata dalla Polizia ieri sera a Cagliari. Una agente dalla centrale operativa e' riuscita a tenerla impegnata al telefono per 45 minuti, cercando di tranquillizzarla, consentendo in questo modo ai colleghi di aprire la porta dell'appartamento, al quinto piano di un palazzo di Sant'Elia, e salvarla. La giovane aveva anche assunto farmaci antidepressivi.

Fonte della notizia: ansa.it

PIRATERIA STRADALE

L'incidente di via Armistizio Da direttore di banca a "pirata della strada" Cosa è successo a Renato Astori? Ha lavorato nelle filiali della Guizza e della Zip, ora dirigeva quella dell'aeroporto Allegri. Ma ieri un tamponamento e poi la follia

PADOVA 26.10.2012 - Quaranta minuti di vuoto e morte. Il vuoto è quello mentale di un irreprensibile direttore di banca che come ogni mattina si mette alla guida della sua auto per raggiungere il posto di lavoro e che durante il tragitto travolge tre operai in un cantiere stradale proseguendo la corsa come se niente fosse. La morte è quella di uno dei tre lavoratori con l'unica colpa di trovarsi nel posto sbagliato al momento sbagliato. Renato Astori, 59 anni, direttore della filiale della Bnl all'interno dell'aeroporto Allegri, dopo aver ucciso una persona alla guida del suo pick-up, è entrato in ufficio e si è seduto alla scrivania. Quando si è trovato davanti i poliziotti pronti ad arrestarlo ha risposto: «Cosa ho fatto io?». Una persona tenace, dedita al lavoro e impegnata nel volontariato. Un uomo che ha dato una vita alla banca, la Bnl, percorrendo tutta la trafila da impiegato e arrivando a ricoprire il ruolo di direttore in una filiale che amava: quella dell'aeroporto Allegri. Renato Astori, era arrivato a ricoprire il ruolo di dirigente di filiale una decina di anni fa: prima all'Allegri, poi alla Guizza, poi in zona industriale e infine ancora all'Allegri. Era in totale sintonia con i clienti che sono prevalentemente militari dell'Aeronautica. Renato Astori aveva una grande passione: la musica. Faceva parte di una band che organizzava spettacoli in città di tanto in tanto. E quando la Bnl ha cominciato a collaborare con Telethon non ha esitato un attimo prima di offrirsi per animare le serate di beneficenza con le note che tanto amava. L'ultima volta era stata proprio a dicembre dello scorso anno: un piccolo concerto, una raccolta fondi, un banchetto nel piazzale davanti alla filiale, la voglia di stare con i colleghi condividendo un momento di aiuto. Persona distinta, abbigliamento elegante, sigaro perennemente in bocca e una spillina a forma di chitarra quasi sempre appuntata sulla giacca. I colleghi del gruppo bancario stentano a crederci. Non riescono a immaginare come Renato possa aver fatto una cosa del genere. «Una persona di indiscutibile serietà», ripetono all'ossesso. A suo modo, un *self-made-man*, uno che senza particolari spinte è riuscito a risalire la scala gerarchica dal gradino più basso.

La compagna: "Sempre stato prudente, forse un malore". Nato il 16 settembre 1953 a Carrara San Giorgio, Renato Astori è un volto noto a Montegrotto Terme, essendo stato, con il vecchio Partito socialista, un militante politico all'interno dell'amministrazione comunale dei primi anni '90. Tanto che Astori ha ricoperto per qualche anno anche il ruolo di assessore al Turismo. Renato Astori, prima di trasferirsi a Turri in via Cataio, viveva in via Marziale a Montegrotto. In

questa abitazione risiede attualmente la madre Giuseppina Garbo, 83 anni, che dell'incidente di ieri non sapeva nulla. All'anziana i famigliari hanno preferito non svelare quanto successo al figlio nella terribile mattinata di ieri in via Armistizio. Figlio che nel 1993 ha divorziato dopo 31 anni di matrimonio. Attualmente Astori vive con una compagna, che ha una fioreria a Montegrotto. Renato, direttore di banca alla Bnl dell'aeroporto Allegri, ha un figlio, Andrea, che gestisce il noto Bar Antiqua in via San Mauro, sempre a Montegrotto. Renato, che ultimamente non stava attraversando un bel periodo, era solito frequentare il locale del figlio. Una curiosità, Renato è lo zio di Marco Rigoni, attuale giocatore del Chievo, che è il figlio della sorella Roberta. Nell'appartamento di via Cataio c'era ieri la compagna che ha risposto sinteticamente solo attraverso il citofono: «Non so come sia andata» ha detto, scossa, la donna, «Non ho potuto parlare né col dottore, né con mio marito. Mi viene da pensare che si sia sentito male, visto come è andata. Dell'incidente ho saputo in mattinata». La donna difende Renato Astori: «Stiamo parlando di una persona che è sempre stata prudente» assicura «Un comportamento del genere non è certamente da lui».

Fonte della notizia: mattinopadova.gelocal.it

Cassia, travolge donna sulle strisce e fugge: arrestato 28enne romeno

26.10.2012 - Mentre stava attraversando via Cassia sulle strisce, una donna di 42 anni è stata travolta da una moto il cui conducente si è dato alla fuga. Subito trasportata al vicino pronto soccorso di Villa S.Pietro, fortunatamente non le sono state riscontrate gravi lesioni. Alcuni passanti nel frattempo avevano avvertito i Carabinieri che sulla base delle indicazioni fornite hanno rintracciato e fermato il pirata della strada. Si tratta di un cittadino di nazionalità romena di 28 anni alla guida di un moto che è risultata esser stata rubata nello scorso Maggio e che ora verrà restituita al proprietario. Il romeno è stato arrestato ed è a disposizione dell'Autorità Giudiziaria in attesa del rito direttissimo. I capi d'accusa sono omissione di soccorso e ricettazione

Fonte della notizia: vignaclarablog.it

Travolge e uccide un uomo in scooter, poi scappa. Era senza assicurazione San Donà di Piave. Gennaro Pagano, 56 anni di Ceggia, è morto in ospedale. Il conducente del veicolo identificato grazie a testimoni. La Rc auto era scaduta da tempo

SAN DONA' DI PIAVE (Venezia) 26.10.2012 – Schianto mortale lungo la statale Triestina tra uno scooter e un'auto. A perdere la vita Gennaro Pagano, 56 anni di Ceggia e originario di Napoli, in sella ad uno scooter Aprilia 500. La seconda persona coinvolta nell'incidente, un cinquantanovenne al volante di una Renault Megane, si è data alla fuga ed è stata rintracciata poco dopo nella propria abitazione di San Donà. La tragedia si è consumata alle 20 di giovedì sera quando, all'altezza della zona commerciale di Calvecchia, il monovolume guidato dal sandonatese ha svoltato a sinistra mentre Gennaro Pagano lo stava sorpassando. Manovre che nessuno dei due avrebbe dovuto compiere in quando la strada, in quel tratto, è caratterizzata dalla doppia linea continua. Il partenopeo è stato subito soccorso e trasferito all'ospedale di San Donà dove, tuttavia, poco dopo è morto. Sul luogo dell'incidente i carabinieri si sono trovati di fronte al solo scooter. Con l'aiuto di alcuni testimoni i militari hanno ricostruito l'accaduto e identificato la seconda persona coinvolta nell'incidente, prelevata poco più tardi dalla propria abitazione e denunciata per omissione di soccorso.

Fonte della notizia: corrieredelveneto.corriere.it

Roma: investe pedone e fugge, inseguito ed arrestato da Carabinieri

ROMA, 26 ott - I Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia Roma Trionfale, a seguito di una segnalazione giunta al numero di pronto intervento 112, hanno arrestato un 24enne cittadino romeno che in via Cassia, a bordo di una moto, ha travolto una 42enne romana mentre stava attraversando sulle strisce pedonali, senza fermarsi a prestarle soccorso. Alcuni passanti che hanno assistito alla scena hanno subito allertato i Carabinieri che grazie alle descrizioni raccolte hanno rintracciato e bloccato, poco dopo, il pirata della strada. A seguito di

accertamenti, i militari dell'Arma hanno scoperto che la moto usata dal 28enne romeno era stata denunciata rubata il 17 maggio scorso. L'uomo arrestato dai Carabinieri, e' ora a disposizione dell'Autorita' Giudiziaria in attesa del rito direttissimo e dovra' rispondere di omissione di soccorso e ricettazione. La vittima invece soccorsa ed accompagnata presso l'ospedale "Villa San Piero" a causa delle lesioni riportate ne avra' per 5 giorni. La moto recuperata dai militari e' stata restituita al legittimo proprietario.

Fonte della notizia: asca.it

INCIDENTI STRADALI

Incidente stradale a Belpasso: muore Enzo Cicero

Il giovane si trovava a bordo di una Aprilia 450 - moto da cross - e con lui c'era un amico che, a seguito dell'incidente, ha riportato traumi e fratture agli arti superiori, ma le sue condizioni non sono gravi

26.10.2012 - Un altro morto per incidente stradale. E' successo sulla Strada provinciale 92, l'arteria che conduce sull'Etna dal versante Sud. A perdere la vita un ventenne, Enzo Cicero, finito con la sua moto su un muretto di pietra lavica. Il giovane, infatti, si trovava a bordo di una Aprilia 450 - moto da cross - e con lui c'era un amico che, a seguito dell'incidente, ha riportato traumi e fratture agli arti superiori, ma le sue condizioni non sono gravi. Non ci conoscono ancora bene le dinamiche dell'incidente: sull'asfalto i segni di una lunga frenata. I soccorsi sono stati tempestivi, ma inutili per il giovane Enzo.

Fonte della notizia: cataniatoday.it

Uccisa in bici da camion nettezza a Lodi

Sembra pensionata stesse attraversando strisce ciclopedonali

LODI, 26 OTT - Una pensionata di 69 anni, Luigia Baroni, e' stata travolta e uccisa a Lodi mentre questa mattina era in bicicletta, sembra sulle strisce ciclopedonali, da un camion della nettezza urbana che stava operando all'incrocio tra due strade, viale Pavia e via Raffaello. Avvisato immediatamente, il 118 di Pavia ha inviato sul posto l'automedica e un'ambulanza della Croce Rossa mentre il medico di turno, sul posto, ha operato un tentativo di rianimazione. Ma non c'e' stato nulla da fare.

Fonte della notizia: ansa.it

Santa Croce sull'Arno, camion perde olio: chiusa l'uscita della Fi-Pi-Li

L'uscita per Santa Croce sull'Arno della Firenze-Pisa-Livorno in direzione Firenze resterà chiusa per molte ore a causa della perdita di materiale oleoso da parte di un mezzo pesante

26.10.2012 - L'uscita per Santa Croce sull'Arno della Fi-Pi-Li in direzione Firenze resterà chiusa per molte ore a causa della perdita di materiale oleoso da parte di un mezzo pesante, avvenuta intorno alle 10.30. La perdita ha provocato anche alcuni piccoli incidenti stradali nella viabilità locale collegata alla Sgc: secondo quanto spiegato dalla polizia stradale, il materiale oleoso è sparso sulla rampa di uscita dalla Fi-Pi-Li e sulla vicina rotatoria. Una ditta specializzata è già all'opera per rimuovere il materiale, mentre la polstrada sta effettuando i rilievi. Stando a quanto appreso, sulla Sgc non si sono formate code, ma lo svincolo potrebbe rimanere chiuso per un periodo che va da 12 a 24 ore. Le uscite consigliate per raggiungere Santa Croce sull'Arno in direzione Firenze sono quelle di Montopoli Valdarno e di San Miniato. (Fonte Ansa)

Fonte della notizia: pisatoday.it

**Alcol e sesso durante il lutto. Kim Jong-un fa giustiziare i suoi generali
Il giovane dittatore ha fatto punire diversi alti ufficiali, rei di aver violato,
ubriacandosi, i 100 giorni di lutto nazionale**

di Elmar Burchia

COREA DEL NORD 26.10.2012 - Quando muore il Caro Leader, tutta la Corea del Nord deve osservare il lutto. Anche gli alti funzionari dell'esercito. Ciononostante, molti generali sarebbero stati beccati a sbronzarsi e in compagnia di ragazze. Il giovane dittatore Kim li ha fatti giustiziare.

LUTTO VIOLATO - A fine dicembre scorso le immagini del pianto di massa al funerale del Caro Leader hanno fatto il giro del mondo. La tv di stato della Corea del Nord aveva diffuso le riprese realizzate nella capitale Pyongyang, dove si vedevano decine di migliaia di persone inquadrare e allineate in strada che piangevano la morte del dittatore Kim Jong-il. Molti si mostravano disperati e si battevano le mani sul petto, altri s'inginocchiavano a terra rivolti verso una delle tante statue dedicate a Kim. Non è chiaro se quelle immagini della televisione di Stato fossero in realtà il frutto di una messinscena del regime. Tuttavia, numerosi ufficiali dell'esercito non avrebbero rispettato il lutto ed hanno pagato con la vita.

PLOTONE D'ESECUZIONE - In quanto a spietatezza Kim Jong-un, l'attuale leader nordcoreano, non ha infatti nulla da imparare dal papà e dal nonno. Come riferisce il quotidiano sudcoreano Chosun Ilbo, il giovane Kim avrebbe fatto punire tra gli altri il viceministro alla Difesa, Kim Chol, reo di aver violato, ubriacandosi, i 100 giorni di lutto nazionale imposti dal regime. A gennaio lo avrebbe portato davanti a un plotone d'esecuzione e dopo aver ordinato che di lui «non restasse traccia» gli avrebbe fatto sparare contro un colpo di mortaio. Il giornale cita le informazioni dei servizi segreti riferite da Yoon Sang-hyun del Comitato per gli affari esteri, commercio e unificazione a Seoul. L'ordine di uccidere sarebbe arrivato direttamente dal nuovo dittatore.

SPARITI NEL NULLA - Chol non sarebbe però l'unico militare ad aver pagato con la vita la non osservanza del lutto. Altri ufficiali delle forze armate sarebbero stati giustiziati, riferisce il giornale. Solo quest'anno sarebbero morti 14 alti funzionari per volere del *Grande successore*. Di molti si sarebbero invece perse completamente le tracce appena terminato il periodo di lutto, aggiunge Chosun Ilbo, giornale conservatore e spesso molto critico col regime nordcoreano.

ALCOL E SESSO - L'accusa? Sempre la stessa: aver bevuto alcolici. Ad altri viene invece attribuito un legame con uno scandalo sessuale durante i 100 giorni di lutto. Si presume che il dittatore Kim abbia sfruttato i presunti crimini come pretesto per sbarazzarsi di possibili avversari nei ranghi delle forze armate. Kim Jong-il sembra essere sulla buona strada per imporsi sulle gerarchie, soprattutto militari, che detengono una fetta importante del potere reale nel regime. Kim Jong-un sarebbe responsabile per l'uccisione o la rimozione di almeno 31 ufficiali e alti funzionari da settembre 2010. Giochi di potere interni o volontà di liberarsi di soggetti che possono rivelarsi ingombranti? Difficilmente si potrà avere una risposta certa a questo dilemma. Nei palazzi di Pyongyang, infatti, l'atmosfera è sempre opaca.

Fonte della notizia: corriere.it